



Editoriale

Richard Vincent Moore

Il Dipartimento di Architettura e Costruzione Ar_Cos della Facoltà di Architettura *Valle Giulia*, tra i molteplici obiettivi che si è posto nella fase iniziale della sua (recente) costituzione, ha incluso, come uno degli strumenti indispensabili, sia per la promozione della ricerca, che come tramite di relazione tra università e società (intendendo con questo, quella vasta area delle attività umane con cui la cultura architettonica entra sistematicamente in relazione), la realizzazione di una rivista, particolarmente rivolta all'indagine analitica del processo ideativo/costruttivo del progetto architettonico, nonché all'approfondimento in senso storico/critico sulle ragioni, i modi, le idealità del suo farsi.

Il convegno del 23 marzo 2006, organizzato da Franco Purini, allora direttore del Dipartimento, prese l'avvio da un suo saggio finalizzato a rendere confrontabili i diversi contributi. Il convegno ha rappresentato, nel quadro più generale della rivista «Vedute», una prima fase e di confronto circa la validità delle generali scelte culturali operate dal dipartimento e dell'impostazione teorica su cui si fondano le tematiche di ricerca ad essa connesse. Per questa ragione è stato previsto un ampio spettro di contributi d'idee invitando a partecipare personalità interne ed esterne al mondo universitario. L'interesse suscitato dall'iniziativa non si è esaurito nel definito ambito temporale del giorno dell'incontro. Sono stati così raccolti in tempi successivi ulteriori contributi scritti che si contraddistinguono, rispetto al taglio discorsivo dei primi, per un loro approccio saggistico.

Il numero zero della rivista «Vedute» nella raccolta e pubblicazione degli atti del convegno e degli scritti aggiuntivi ha cercato, con la collaborazione di gran parte degli autori, di far emergere il senso dell'approccio comune al tema proposto, pur nella diversità delle sensibilità espressive/comunicative, puntando ad attenuare quello che nella forma appare troppo legato all'evento e a far emergere piuttosto le valenze dei singoli contributi. Non cercando di realizzare una semplice raccolta di atti di un convegno, ma piuttosto di disegnare un articolato e approfondito quadro critico circa gli obiettivi che il dipartimento intende porsi e le modalità in senso teorico/programmatico per raggiungerli.

Il nuovo Dipartimento Ar_Cos si contraddistingue per l'interesse rivolto agli aspetti morfologici e alle problematiche realizzative dell'architettura e che caratterizzano il suo indirizzo

di ricerca prevalente; come pure, per l'attenzione alla storia e alla critica architettonica. Il fine è quello d'intervenire nella realtà contemporanea con proprietà e conoscenze adeguate, come pure, nella ricerca e nella didattica; per essere, altresì, partecipe e non semplice spettatore in questo periodo di grandi cambiamenti socio-economici, tecnologici, di costume. Esistono oggi grandi sfide che non si possono ignorare: la trasformazione urbana, il recupero edilizio, il cambiamento nel modo di costruire attraverso l'introduzione di comportamenti, di tecniche, di materiali attenti al problema del recupero energetico (anche se ancora in fase di definizione normativa), sono gli argomenti alla base di questa nuova istituzione dipartimentale dedicata alla progettazione architettonica. Quello che può essere utile ad incrementare lo sviluppo del nuovo dipartimento e costituire la base strumentale per il lavoro futuro si può riassumere in quattro punti:

1. Organizzare la struttura operativa;
2. Sviluppare il Dipartimento come comunità di lavoro dei suoi docenti;
3. Dotarsi di strumenti scientifici e culturali per comunicare ed interagire all'esterno del mondo universitario;
4. Curare i rapporti con altre strutture universitarie e le relazioni internazionali anche incrementando gli scambi docenti-laureati con i paesi in via di sviluppo.

1. Organizzare la struttura operativa

La nostra struttura dipartimentale, con la sua dotazione di spazi e di attrezzature è in grado di offrire vari servizi che spaziano dalla Biblioteca, intitolata ad Enrico Guidoni, fornita oltre che di circa 10.000 tra i volumi e le riviste di architettura contemporanea, anche di una rara raccolta di libri su Roma ed il Lazio e di una imponente cartografia e di catastali della città di Roma che impiega per iniziative culturali, a cura del Dipartimento e del gruppo di studio intitolato al noto Urbanista. Nella struttura, inoltre, insistono vari laboratori (di *Progettazione e Costruzione*, di *Temi e Progetti Speciali* e del *Centro Adalberto Libera*) che sono attivi nel campo della ricerca universitaria ed anche esterno al suo ambito. Invertire l'attuale tendenza che costituisce un importante freno allo sviluppo della ricerca e dei programmi lavorativi per conto terzi sarà possibile

solo disponendo di maggiori superfici per i Laboratori che aumenterebbe la possibilità per i docenti ed i dottorandi di dedicarsi alle finalità istituzionali. Tuttavia, si deve riconoscere che la qualità della ricerca è migliorata con il crescere dei rapporti con enti, istituzioni e società per affrontare il tema della costruzione edilizia di qualità, approfondendo anche il settore specialistico del recupero energetico inteso come parametro fondamentale per lo studio di forme e strutture inseribili nelle realtà esistenti e nuove della città.

2. Sviluppare il Dipartimento come comunità di lavoro dei suoi docenti

L'obiettivo è arrivare a sentire il Dipartimento come uno spazio scientifico autonomo anche se fortemente interrelato al dibattito culturale e progettuale nazionale ed internazionale, aperto ad altre strutture ed aree scientifiche portatrici di esperienze diverse. In questa direzione lo sviluppo di incarichi di ricerca e di progettazione per enti universitari e privati, come l'esperienza appena conclusa per la progettazione della nuova sede della Sapienza nel quartiere romano di Pietralata, impegna il dipartimento su temi concreti e sui metodi e procedure per garantire il controllo tecnico del progetto. Ar_Cos mediante gli incarichi di questo tipo può giungere ad introdurre e verificare elevati livelli di qualità progettuale. La progettazione e gli incarichi di ricerca sviluppati nel dipartimento hanno, inoltre, un ruolo formativo essenziale per i giovani ricercatori che possono partecipare allo sviluppo di problematiche tradizionalmente non affrontate all'interno del mondo universitario. Fare, quindi, del Dipartimento un luogo istituzionale per tali iniziative, potrà essere la base per la partecipazione ai concorsi d'architettura, così da potenziare l'offerta formativa che dovrebbe seguire alla organizzazione dei masters, dei seminari e delle conferenze. I corsi del D.R.A.C.O. (Dottorato di ricerca in Architettura e Costruzione) e dell'A.A.I. (Architettura degli Interni ed Allestimento) per certi versi già contribuiscono a queste finalità; i dottorandi, in particolare, con la loro partecipazione ai programmi e alle iniziative dipartimentali renderanno in futuro praticabili le numerose linee d'intervento, anche sperimentali, da condurre sul tessuto urbano e residenziale della città di Roma e del Lazio. In conclusione, Ar_Cos, è un osservatorio preposto a

cogliere ed analizzare scientificamente l'evolversi delle situazioni e a farsi volano di nuove iniziative.

3. Dotarsi di strumenti scientifici e culturali per comunicare ed interagire all'esterno del mondo universitario

Formazione e comunicazione sono oggi strettamente correlate. Ar_Cos si pone in questa prospettiva con due nuovi strumenti, la rivista «Vedute» e il nuovo sito dipartimentale. La rivista, che oggi celebra la sua prima uscita, si presenta come lo strumento per illustrare i contenuti e i temi di carattere scientifico e d'attualità in corso di trattazione nell'ambito dipartimentale. L'obiettivo non è, tuttavia, soltanto quello di fornire uno spazio per l'informazione ed il confronto delle tesi e del lavoro svolto, che include la ricerca accademica, la didattica, la sperimentazione progettuale, la progettazione per conto terzi, ma anche di evidenziare le scelte effettuate e l'orientamento culturale che proietta questa istituzione nel serrato dibattito sull'architettura che vede, anche in Italia, la proliferazione degli approcci teorici, l'incertezza nella lettura dei nuovi modelli, una disattenzione alla costruzione ed alle norme che regolano il settore edilizio. Utilizzare all'interno del nuovo dipartimento le risorse del mondo informatico è invece fondamentale per crearsi una ribalta per l'informazione, ma anche per fornire una immagine attraverso la quale farsi conoscere. In quest'ottica il nuovo sito del dipartimento offre il mezzo nel quale riflettersi per valutare, affinare e confrontare le proprie posizioni culturali. Vedrei, in proposito ed in tempi ragionevolmente brevi l'organizzazione di un convegno su un tema di attualità e di forte interesse connesso con l'insegnamento della progettazione, su cui esiste un'attenzione crescente da parte di molte facoltà ed operatori. Sempre nell'ambito della comunicazione e della presenza sul territorio sarebbe necessario stabilire delle relazioni permanenti con esso intervenendo ed incidendo sulle linee di sviluppo con l'istituto dei concorsi, dei contratti, delle convenzioni e degli interventi critici-costruttivi per elaborare proposte e diffondere conoscenze e competenze scientifiche. L'influsso dell'università sul territorio potrà avvenire sviluppando laboratori e centri di ricerca connessi con i centri di produzione che proliferano in numerose realtà anche sovra regionali.

12

4. Curare i rapporti con altre strutture universitarie e le relazioni internazionali incrementando gli scambi docenti-laureati con i paesi in via di sviluppo

Con l'apertura dei mercati nei paesi in via di sviluppo, molti dipartimenti dell'Università "Sapienza" hanno avviato, con il coinvolgimento diretto delle istituzioni locali, accordi bilaterali di collaborazione culturale e scientifica, con il coinvolgimento delle ambasciate e dei consolati, e con la promozione, il coordinamento ed il sostegno di interventi per l'assistenza e lo sviluppo, coordinati dal Ministero degli Affari Esteri e da organismi internazionali. Queste relazioni con altre strutture universitarie ed istituti di ricerca del settore imprenditoriale pubblico e privato saranno d'importanza rilevante per i futuri sviluppi di crescita culturale e scientifica del nostro dipartimento. Per collaborazioni culturali e scientifiche. Gli scambi, per ora limitati ad alcune iniziative, si potranno incrementare e realizzare a più livelli attraverso il nostro impegno di collaborazione, usufruendo di finanziamenti provenienti da organismi europei, individuando i temi di lavoro e definendo i programmi di formazione a sostegno di progetti urbanistici ed edilizi, oltre allo scambio periodico di docenti con istituzioni di altri paesi del bacino del Mediterraneo. Un'iniziativa è in corso d'attuazione con il programma congiunto con la Puntland State University Galkayo Campus per collaborazioni culturali e scientifiche. È cosa recente l'accordo di scambio culturale, scientifico e didattico con l'Università C.A.M.U. di Seul (Corea) e con l'Università di Tsinghua di Pechino (Cina), con la quale la Facoltà *Valle Giulia* ha organizzato un workshop sulla ricomposizione urbana di centri minori, ricerca che ha avuto luogo in Italia ed in Cina con la partecipazione di quattro docenti. Il Dipartimento anche se di nuova costituzione possiede un patrimonio d'esperienze e di risorse umane che gli consentiranno un progressivo sviluppo grazie alla partecipazione di tutte le sue componenti. Questa crescita contribuirà anche all'arricchimento della Facoltà *Valle Giulia* che di Ar_Cos è la sede di appartenenza.

13

